

A tre anni dalla sua inaugurazione, la struttura intitolata a Luigi Danieli e gestita da Friuli Innovazione ha già raggiunto tutti gli obiettivi previsti

Parco tecnologico, una crescita lampo

A tre anni dalla sua inaugurazione, lo start up del parco scientifico e tecnologico "Danieli" è pienamente riuscito. Il bilancio è stato fatto ieri all'interno della struttura gestita da Friuli Innovazione, società che riunisce mondo accademico e degli enti locali assieme a quello imprenditoriale. Il direttore Fabio Feruglio e i diversi responsabili dei laboratori specializzati hanno illustrato l'attività e i risultati conseguiti dalla fine del 2004 a oggi, lungo quattro principali percorsi: biotecnologie, metallurgia, Ict e filiera del legno.

Su stimolo del settore industriale, il laboratorio di metallurgia ha richiesto un investimento di un milione di euro e collabora attivamente con realtà del calibro di Danieli, ma anche di Athena e ha in corso relazioni con Raco, Lima ed Electrolux.

Techo Seed, invece, è un progetto finanziato dal ministero dello Sviluppo economico che, con un anno di anticipo, ha già raggiunto i propri obiettivi: dar vita a 12 imprese dell'Ict.

Si è però spinto oltre, ha spiegato la responsabile Cristiana Compagno: ha infatti individuato strumenti finanziari per fare continuità allo start up e superare così un ostacolo che molto spesso fa naufragare ottime idee senza soldi. Friulia ha messo a disposizione 600mila euro nel triennio per operazioni di partecipazione, mentre tra breve debutterà la prima operazione del fondo di rotazio-

ne di Mediocredito finanziato dai maggiori istituti bancari locali che presta finanziamenti senza garanzie reali.

Sono otto, però, i progetti d'impresa attualmente fermi per mancanza di rifinanziamento statale. Inoltre, l'attività parallela di acceleratore d'impresa Techno Growth non ha ricevuto contributo, seppur stia comunque lavorando alla creazione di un centro di eccel-

lenza sulle tecnologie virtuali.

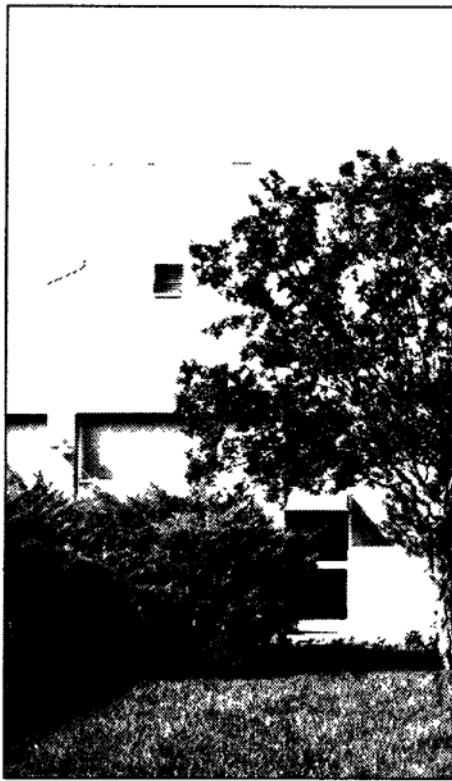
Ottimi risultati, poi, per il laboratorio di Genomica che ha consentito di ottenere la mappa genetica della vite e che si pone al 25. posto nel mondo. Bene, infine, anche il laboratorio di Olfattometria dinamica cui ricorrono molte aziende private e che, per consulenze, ha visto salire nell'ultimo triennio il proprio fatturato da 80mila a 170mila euro.

Il contributo pubblico in questi primi tre anni di parco ammonta a circa 13 milioni e il personale coinvolto è passato da 40 (2005) agli attuali 220. Rispetto alle esigenze del territorio, la struttura è diventata perfino troppo piccola. Per questo è in programma un piano edilizio che consentirà il raddoppio delle superfici coperte, con un incremento di 2.500 mq entro il 2010.

Sul fronte della ricerca, invece, bollono in pentola diversi nuovi progetti. La Regione ha finanziato 1,255 milioni per nuove attività, mentre dal Cipe sono stati stanziati 600mila euro per avviare progetti nel settore del legno.

R.C.





Fabio Feruglio (Friuli Innovazione), l'assessore Enrico Bertossi e il rettore Furio Honsell illustrano l'andamento del Parco scientifico tecnologico friulano

RICERCA PER L'IMPRESA

Nessuna concorrenza ad Area Science Park di Trieste. Anzi, un modello alternativo. Il chiarimento sui rapporti tra mondo della ricerca applicata friulano e quello giuliano è stato ricorrente nei discorsi del rettore Furio Honsell e dell'assessore regionale Enrico Bertossi.

«Il parco scientifico è la punta di un iceberg del sistema di relazioni più ampio tra enti e imprese - ha spiegato Honsell -; noi siamo interlocutori diretti delle imprese, mentre Area è più un amplificatore del mondo accademico anche di livello nazionale e romano».

Secondo Bertossi, che ha evocato anche le diverse resistenze incontrate all'inizio, superate però dalla convinzione del presidente Riccardo Illy, la location è significativa di questo spirito: «L'insediamento all'interno della zona industriale vuole rappresentare un contatto fisico con il tessuto delle imprese - ha dichiarato - questa è un'esperienza di successo e che stiamo ora cercando di replicare anche a Pordenone».